



Parrocchia Madonna

della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Luglio 14 July 2024

15^{ma} Domenica del tempo Ordinario / 15th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	15 S. Bonaventura, vesc. e dott.	
19:30	Per i defunti della Parrocchia	
Mar/Tue	16 Madonna del monte Carmelo	
19:30	Per gli ammalati della Parrocchia	
Mer/Wed	17 S. Alessio	
19:30	Luigina Colombi	Figlio
Gio/Thu	18 S. Camillo De Lellis	
19:30	Mariano Pannunzi	Figlio
Ven/Fri	19 S. Arsenio	
19:30	Rita Tacconi	Fratello
Sab/Sat	20 S. Apollinare, vesc. e m.	
19:30	Angelina Braccio	Sorella Maria Zancoli

Domenica / Sunday Luglio 21 July SS. Messe / Holy Masses

10:00	Romeo Toscano	Moglie Ada e fam.
	Derna Lisi	Zia Concetta, Joe e Romeo Cacciotti

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,125.00

Bundle Sunday

La parrocchia parteciperà a un'iniziativa con la San Vincenzo de' Paoli, che cerca donazioni di indumenti e articoli per la casa usati. Le donazioni possono essere effettuate dal **23 al 26 Agosto** nel parcheggio della chiesa. Ci sarà un furgone cubo nel parcheggio dove le donazioni potranno essere consegnate a vostro piacimento. Gli articoli devono essere inseriti in scatole o sacchi. Si prega di **NON INCLUDERE**: culle, passeggini, box, seggiolini auto, seggioloni, grandi elettrodomestici, letti, reti, materassi o molle. Inoltre, se avete dei mobili da donare, la San Vincenzo de' Paoli preferirebbe che le persone inviassero un'e-mail a donate@rogers.com con delle foto, in modo da poter organizzare il ritiro o la consegna presso la sede di Merivale. Vi ringraziamo in anticipo per la vostra generosità e le vostre donazioni.

The parish will be taking part in an initiative with St. Vincent de Paul who is looking for donations of gently used clothing and household goods. Donations can be made **August 23rd until August 26th** in the church parking lot. There will be a cube van stationed in the parking lot where donations can be dropped off at your convenience. Items should be placed in boxes or bags. Please **DO NOT INCLUDE**: cribs, strollers, playpens, car seats, highchairs, large appliances, beds, bedframes, mattresses, or box springs.

In addition, if you have furniture to donate, St. Vincent de Paul would prefer that people go through its donate@rogers.com email with photos so that a pickup or drop off can be arranged for the Merivale location.

Thank you in advance for your generosity and donations.

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI RIGAUD 16 LUGLIO 2024

PROGRAMMA:

Ore 8:30 partenza davanti la Chiesa M.D.R.
Ore 10:30 preghiera del S. Rosario;
Ore 11:00 la celebrazione eucaristica;
Ore 12:30 pranzo (ognuno si porta il suo);
pomeriggio tempo libero per visitare (a piedi) i dintorni.
Ore 14:30 Via Crucis.
Ore 16:00 partenza di ritorno ad Ottawa.
Il costo \$50.00 a testa.

PILGRIMAGE TO THE OUR LADY OF LOURDES IN RIGAUD QUEBEC JULY 16, 2024

SCHEDULE:

8:30 a.m. departure in front of the M.D.R. Church.
10:30 a.m. prayer of the Holy Rosary;
11:00 a.m. Eucharistic celebration;
12:30 p.m. lunch (everyone brings his/her own);
Afternoon free time to visit (on foot) the surroundings.
2:30 p.m. Stations of the Cross.
4:00 pm departure back to Ottawa.
Cost \$50.00 each.

FESTA DI S. ROCCO / ST. ROCH FEAST

Agosto 18 August

UNZIONE DEGLI AMMALATI / ANOINTING THE SICK PEOPLE

La celebrazione sarà svolta dentro la nostra chiesa e amministreremo il Sacramento dell'Unzione degli Ammalati. Come nel passato è necessario prenotarsi per ricevere questo Sacramento.

Ricordo espressamente che per ricevere il sacramento dell'Unzione, bisogna accedere al sacramento della confessione!

The celebration will be held inside our church and we will administer the Sacrament of the Anointing of the Sick.

As in the past, it is good to make reservations to receive this Sacrament.

I specifically remind you that to receive the Sacrament of Anointing, you must go to confession!

DAL VANGELO Mc 6, 7-13

Il Vangelo di questa Domenica inizia così: **“In quel tempo Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due”**. Già in queste parole è contenuta una notizia importante: «prese a mandarli». È l'inizio dell'invio degli apostoli. Finora era stato solo lui, Gesù, a predicare il Regno. I discepoli lo seguivano, ascoltavano, imparavano, facevano per così dire apprendistato. Ora essi sono mandati. Se finora il verbo che Gesù usava più spesso, nei confronti dei discepoli, era: **“Venite”**, ora è **“Andate!”**. Dalla chiamata si passa all'invio.

Ma a chi è rivolto questo invito di Gesù **“Andate!”**? Si pensa di solito agli apostoli e, oggi, ai loro successori: il papa, i vescovi, i preti, i religiosi. La cosa riguarda loro, non noi laici, pensano molti. Ma è proprio questo l'errore. È verissimo che, in primo luogo, con un compito di testimoni ufficiali e autorizzati, egli manda gli apostoli. Ma non da soli. Essi devono essere le guide, gli animatori degli altri, nella comune missione. Pensare diversamente, sarebbe come dire che si può fare una guerra solo con i generali e i capitani, senza soldati; o che si può mettere in piedi una squadra di calcio, solo con un allenatore e un arbitro.

Dopo questo invio degli apostoli, Gesù - leggiamo nel Vangelo di Luca - **“designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi”** (cf Lc 10,1). Ora questi settantadue discepoli erano probabilmente tutti quelli che egli aveva raccolto fino a quel momento, o almeno tutti quelli che erano disposti a impegnarsi seriamente per lui. Gesù dunque invia «tutti» i suoi discepoli. Ha bisogno di tutti. O meglio, a tutti fa l'onore di diventare suoi ambasciatori, suoi «precursori», cioè persone che lo precedono e gli preparano la strada nei luoghi dove egli sta per recarsi. Immaginate se oggi si chiedesse alle persone di diventare evangelizzatori e testimoni di Gesù. La loro risposta sarebbe sicuramente questa: **“Ma come, non è già abbastanza che diamo del nostro tempo per ascoltare il Vangelo o andare la domenica in chiesa? Adesso ci si chiede anche di farci annunciatori di Gesù? Ma voi preti, lo sapete cosa significa avere famiglia e vivere in un mondo così difficile...?”**. Ma diventare evangelizzatori, non è un peso in più nella vita; è una gioia, un aiuto che fa dimenticare tutti i pesi o aiuta a portarli meglio. Non dimentichiamo che Gesù ha promesso il centuplo già quaggiù a chi si mette a sua completa disposizione per il Regno.

I laici, dunque, sono l'energia del cristianesimo. Detto in parole semplici significa che un laico, raggiunto dal Vangelo, può a sua volta “contagiare” altri laici e, siccome i laici cristiani non sono alcune decine di migliaia come il clero, ma centinaia di milioni, ecco che essi possono davvero svolgere un ruolo decisivo nel diffondere nel mondo la luce benefica del Vangelo.

“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri” (cf Gv 13,35). Che valore, dunque, può avere l'annuncio che Dio è amore, quando viene fatto da una comunità divisa dove ognuno combatte il fratello? Chi potrà credere al Vangelo, se i cristiani lo smentiscono clamorosamente con la loro vita? Gesù ci ricorda che la prima predica deve essere la nostra unità: **“tutti siano una sola cosa [...] perché il mondo creda”**. Purtroppo - riconosciamolo - quante iniziative di apostolato non convincono nessuno perché partono da cristiani divisi, in disaccordo, mancanti di carità! Al tempo delle persecuzioni antiche, i cristiani non potevano predicare Cristo apertamente, ma uno scrittore del tempo ci dice che i pagani rimanevano colpiti dall'amore che i cristiani avevano uno per l'altro e dicevano tra sé, pieni di stupore: **“Guardate come si amano!”**.

Ebbene, abbiamo spiegato chi deve evangelizzare (tutti, non solo i preti) e come evangelizzare (con l'amore, con la testimonianza e quando è possibile anche con la parola). Ma **“dove”** evangelizzare? Quali sono oggi i villaggi e i luoghi nei quali Gesù ci invia? I luoghi dove Gesù ci manda sono il posto di lavoro, la famiglia, gli amici... Chi crede nel Signore non può fare a meno di parlare di lui. Ma molti cristiani non lo fanno! Perché? Per paura? Per timidezza? Per riservatezza? Non occorrono grandi doti umane per annunciare il Vangelo e tantomeno occorre una grande cultura. La fede ha bisogno soltanto di fede. Allora se molti non parlano del Signore, è perché non hanno nulla da dire: e se non hanno nulla da dire, vuole dire che non conoscono il Signore. Chi crede veramente, annuncia la sua fede; chi crede, è missionario e, essere missionario, significa non attaccarsi a nulla e a nessuno ma soltanto a Cristo: **“E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche”**. Lungo i secoli, ma anche oggi, noi cristiani ci siamo attaccati al prestigio, ai potenti, al denaro...e siamo diventati opachi, poco credibili perché poco credenti. Che valore può avere annunciare il Vangelo quando poi ci comportiamo e viviamo in maniera contraria alla parola del Signore?

Ed infine Gesù dice: **“Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro”**. Scuotere la polvere è un gesto che facevano gli ebrei quando ritornavano in Palestina dalla terra dei pagani, per indicare che essi non condividevano le scelte dei pagani. Il gesto, dunque, non deve essere considerato una maledizione, ma un richiamo. Non è un gesto di disprezzo, ma un invito a considerare la gravità dell'atteggiamento di chi rifiuta Cristo. Scuotere la polvere, allora, non è un gesto contro gli altri, ma a favore degli altri: perché prendano coscienza di ciò che fanno.

FROM THE GOSPEL Mk 6, 7-13

Today's readings remind us of our Divine Adoption as God's children and of our call to preach the Good News of Jesus by bearing witness to God's love, mercy, and salvation as revealed through Jesus.

Jesus, like the prophets before Him, was rejected by the people of his hometown as he corrected the people of Nazareth for their prejudice. But instead of getting discouraged, Jesus went with his disciples to the neighboring towns and villages, preaching and healing all who believed. Jesus then prepared the apostles to go and serve as heralds to announce to the towns the Master would soon visit, the Good News of the salvation Jesus would bring. Today's Gospel repeats for us the instructions Jesus gave the apostles for their first mission.

We, too, have a witnessing mission: Each Christian is called not only to be a disciple but also to be an apostle. As disciples, we are to follow and imitate Jesus. As apostles, we are to evangelize the world. We are called to share with others not just words, or ideas, or doctrines but an experience, — our experience of God and His Son, Jesus. Like the apostles, like St. Francis of Assisi, like St. Teresa of Calcutta (Mother Teresa), we are all chosen and sent to proclaim the Gospel through our living. It is through our transparent Christian lives that we must show, through our own actions, the love, mercy, and concern of Jesus for the people around us. Since we are baptized, Jesus is calling us in our working and living environment to evangelize, to invite people to know, love, serve, and follow Jesus for the rest of our lives. An important part of evangelism is the simple act of inviting a friend or family member to join us in worship. This is where reconciliation between persons and God is most likely to take place. We do not have to commit verbal assault on someone with our convictions! A simple invitation, offered out of a loving and joyful heart, is the most powerful evangelistic message of all.

We have a liberating mission: Although many people don't believe in real demonic possession in our age, the Evil one and those who fell with him, are still alive and active in our world. In addition there are many demons which can control the lives of people around us, making them helpless slaves. For example, there are the demons of nicotine, alcohol, gambling, pornography, promiscuous sex, materialism, consumerism, or of any other activity which somehow can take control of people's lives and

become an addiction over which they have no control. All of these, or any one of them, can turn people into slaves. We need Divine help to cooperate with Jesus today to become instruments in liberating ourselves and others from these things, helping them and ourselves to recover our freedom. We are meant to help people to cure their sicknesses – bodily, psychological, and emotional. As a family member, a friend, a colleague, an evangelizer, when we work with Jesus, we can truly exercise a healing influence.

We have a mission to live as children of God. Realization of our dignity as children of God should change our outlook on life. We are to be children filled with love, rather than selfishness and disobedience. We are to respect our brothers and sisters in Christ. As God's children, we should live lives of absolute trust in the goodness of our Heavenly Father, Who knows what is best for us. The realization that we are the children of God should bring us great comfort, peace and joy—even in our worst moments.

We have a mission to grow in Divine adoption: It is in the Church—principally through the seven Sacraments—that our Divine adoption is made possible. We are chosen by God in Christ, we are baptized into Christ's death and Christ's Church, or Mystical Body. We are healed by Jesus' forgiveness, and we are nourished at the Eucharistic table, receiving Jesus' Body and Blood as our Food and Drink. Today, when we gather as His adopted sons and daughters at this table of Christ's sacrificial banquet, we can rightly address God as our Divine Father and ask Him for the special anointing of the Holy Spirit that we may grow daily in the true spirit and practice of our Divine adoption.

“Shake off the dust from your feet:” Jesus knew that when the apostles went into any town or village to evangelize, a family or house would take them in, welcome them, and give them what they needed, because hospitality was an important religious tradition in Palestine. By His stern instruction, Jesus seems to be saying, “If people refuse to listen to you or to show you hospitality, the only thing you can do is to treat them as an orthodox Jew would treat a Gentile or a pagan.” The Rabbinic law stated that the dust of a Gentile country was defiled, so that when a Jew entered Palestine from another country, he had first to shake off every particle of the unclean land's dust from his clothing and sandals.